Parlamento europeo
2019-2024

Commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere
Il Presidente

30.8.2023

Johan Van Overtveldt
Presidente
Commissione per i bilanci
BRUXELLES

Oggetto: Parere sulla relazione interlocutoria della commissione BUDG concernente la revisione intermedia del quadro finanziario pluriennale 2021-2027 (2023/0201R(APP))

Signor Presidente,

nel quadro della procedura in oggetto la commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere è stata incaricata di sottoporre un parere alla Sua commissione. Con procedura scritta del 13 luglio 2023 ha deciso di esprimere tale parere sotto forma di lettera.

La commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere ha esaminato la questione nella riunione del 30 agosto 2023[1]. In quest'ultima riunione ha deciso di invitare la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella relazione interlocutoria che approverà i suggerimenti in appresso.

Voglia gradire, signor Presidente, i sensi della mia più profonda stima.

Robert Biedroń

[1] Erano presenti al momento della votazione finale: Robert Biedroń (presidente), Andżelika Anna Możdżanowska, Isabella Adinolfi, Maria da Graça Carvalho, Rosa Estaràs Ferragut, Arba Kokalari, Elżbieta Katarzyna Łukacijewska, Aušra Maldeikienė, Sirpa Pietikäinen, Christine Schneider, Pernille Weiss, Karen Melchior, María Soraya Rodríguez Ramos, Irène Tolleret, Heléne Fritzon, Predrag Fred Matić, Maria Noichl, Carina Ohlsson, Evelyn Regner, Vera Tax, Kira Marie Peter-Hansen, Sylwia Spurek (vicepresidente), Johan Nissinen, Margarita de la Pisa Carrión, Christine Anderson, Annika Bruna, Sandra Pereira

SUGGERIMENTI

A. considerando che la parità di genere e l'eliminazione delle disuguaglianze sono valori fondamentali su cui si fonda l'Unione, e che l'impegno a promuovere la parità di genere e l'integrazione della dimensione di genere in tutte le sue azioni è sancito dall'articolo 8 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

B. considerando che il Parlamento ha ripetutamente esortato la Commissione a promuovere e attuare il ricorso all'integrazione della dimensione di genere, al bilancio di genere e a valutazioni dell'impatto di genere in tutti i settori di intervento dell'Unione;

C. considerando che i bilanci non sono mai neutri dal punto di vista del genere e devono pertanto essere elaborati fin dall'inizio con l'obiettivo della parità di genere; che i dati indicano che ogni crisi ha un effetto sproporzionato sulle donne e le ragazze, come si può osservare nelle crisi attuali che l'Unione si trova ad affrontare; che la guerra della Russia contro l'Ucraina e le conseguenze della crisi della COVID-19 richiedono una risposta che tenga conto della dimensione di genere;

1. valuta favorevolmente la comunicazione della Commissione sulla revisione intermedia del QFP 2021-2027; riconosce la necessità di affrontare l'impatto finanziario delle conseguenze della guerra della Russia contro l'Ucraina e delle conseguenze della crisi della COVID-19; sottolinea che il bilancio dell'Unione non dovrebbe contribuire alle disuguaglianze di genere né alimentare l'odio, e invita pertanto la Commissione a esaminare la missione fondamentale dei beneficiari dei fondi dell'Unione e a sospendere il finanziamento di attori che tentano di utilizzare i fondi dell'Unione al fine di limitare i diritti umani, in particolare i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere; sottolinea che la revisione intermedia offre l'opportunità di affrontare le carenze nell'approccio dell'Unione all'integrazione della dimensione di genere e al bilancio di genere, che dovrebbe essere considerato parte integrante del processo finanziario, permettendo l'assegnazione dei fondi nel modo più efficiente possibile;

2. si compiace del rinnovato impegno a favore della nuova metodologia per monitorare le spese in materia di parità di genere e dell'integrazione pilota di tali obiettivi a partire dal 2023; sottolinea che attualmente si stima che la maggior parte dei programmi abbia il potenziale per contribuire alla parità di genere, il che corrisponde alla maggior parte dei finanziamenti (punteggio 0*, 73 % del bilancio), rispetto a quelli che contribuiscono effettivamente alla parità di genere, come obiettivo principale (punteggio 2, 2 % del bilancio) o come obiettivo importante (punteggio 1, 9 % del bilancio)[2]; sottolinea l'importanza di revisioni efficaci e sensibili alle specificità di genere di tutti i programmi e di tutte le spese che permettano di apportare adeguamenti quando e dove necessario, in linea con la relazione speciale n. 10/2021 della Corte dei

[2] https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/eu-budget/performance-and-reporting/horizontal-priorities/gender-equality-mainstreaming_en
https://commission.europa.eu/system/files/2023-06/SWD_2023_336_1_EN_autre_document_travail_service_part1_v4.pdf, pag. 48.

conti sull'integrazione della dimensione di genere nel bilancio dell'UE[3];

3. esorta la Commissione ad aumentare i finanziamenti a favore delle linee di bilancio e dei programmi in cui la parità di genere è un obiettivo principale o importante, come la sezione Daphne, volta a combattere tutte le forme di violenza di genere, e la sezione Uguaglianza, diritti e parità di genere del programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori, il programma EU4Health, il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e i programmi di azione esterna quali lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale e l'iniziativa Spotlight delle Nazioni Unite;

4. invita la Commissione ad aumentare il bilancio dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere per garantire che esso disponga di risorse sufficienti per svolgere il suo mandato, compresa la prestazione di assistenza tecnica agli Stati membri, alla luce della crescente urgenza e della domanda di supporto tecnico per l'integrazione della dimensione di genere;

5. ribadisce la sua preoccupazione per gli attacchi alla parità di genere e ai diritti fondamentali, compresi la salute sessuale e riproduttiva e i relativi diritti, all'interno dell'Unione e chiede che siano stanziati finanziamenti per far fronte a tale regresso e alla disinformazione, nonché per sostenere le organizzazioni della società civile che tutelano i diritti delle donne, comprese quelle che facilitano l'accesso all'aborto sicuro e legale attraverso servizi transfrontalieri, che garantiscono il diritto fondamentale delle donne ad avere il controllo del proprio corpo;

6. ribadisce che le donne e gli uomini dovrebbero beneficiare in egual misura del dispositivo per la ripresa e la resilienza, in particolare con l'obiettivo di ridurre l'attuale divario retributivo di genere del 13 % nell'Unione.

[3] https://www.eca.europa.eu/it/publications?did=58678